

A



REGIONE
PUGLIA



POR Puglia FESR-FSE 2014/2020

*AVVISO PUBBLICO N.2/FSE/2019 Offerta
Formativa di Istruzione e
Formazione Professionale a contrasto
della dispersione scolastica e del disagio
sociale*

A) Riferimenti legislativi e normativi	3
B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso	6
C) Azioni finanziabili.....	15
D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	15
E) Destinatari	15
F) Risorse disponibili e vincoli finanziari	16
G) Modalità e termini per la presentazione delle istanze on line	18
H) Procedure e criteri di valutazione	19
I) Tempi e esiti delle istruttorie	21
J) Obblighi del soggetto attuatore	22
K) Modalità di erogazione del contributo.....	23
L) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa.....	25
M) Indicazione del foro competente	25
N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.	25
O) Tutela della privacy	25
P) Tracciabilità dei flussi finanziari.....	25
Q) Revoca del finanziamento.....	25
R) Informazioni e pubblicità.....	26

A) Riferimenti legislativi e normativi

- Legge quadro in materia di formazione professionale n. 845 del 21/12/1978;
- Legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 68 come modificato dall'art. 31, comma 3, del Decreto Legislativo n. 226/2005;
- Decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 2000, n. 257 e in particolare l'art. 9 sulle modalità di finanziamento delle attività formative fino al diciottesimo annodi età;
- Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante "*Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione*";
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 recante "*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*";
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 recante "*Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione*";
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 recante "*Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola lavoro*";
- Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "*Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione*";
- Legge finanziaria n. 296 del 27/12/2006 che, al comma 622 dell'art. 1, ha introdotto l'obbligatorietà dell'istruzione per almeno 10 anni, finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età;
- Legge finanziaria n. 296 del 27/12/2006 che, al comma 624 dell'art. 1, stabilisce la prosecuzione dei percorsi sperimentali triennali fino alla messa a regime di quanto previsto al comma 622 dello stesso articolo, confermando i finanziamenti destinati dalla normativa vigente alla realizzazione dei predetti percorsi;
- Legge n. 40 del 02/04/2007 ed in particolare l'art. 13;
- Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007, "*Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*";
- Decreto Interministeriale del M.L.P.S. e del M.P.I. del 29/11/2007, "*Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art. 1, comma 624 della Legge 296/2006*";
- Decreto Legge n. 112 del 25/06/2008, convertito nella Legge n. 133 del 06/08/2008 che, all'art. 64, comma 4bis modifica l'art. 1 comma 622 della Legge n. 296/2006, prevedendo che l'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del Decreto Legislativo n. 226/2005 e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 dell'art. 1 della Legge 296/2006;
- Decreto Legge n. 207 del 30/12/2008, convertito con modificazioni con la Legge 27 febbraio 2009 n. 14 che, all'art. 37, stabilisce l'entrata in vigore del nuovo ordinamento scolastico, già prevista dal Decreto Legislativo n. 226/2005 per l'anno scolastico e formativo 2009/2010, a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2010/2011;
- Decreto Direttoriale n. 417/1/2015 del 17/12/2015 del M.L.P.S. che ripartisce tra le Regioni e Province autonome le risorse per il finanziamento delle iniziative per l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione con riferimento all'annualità 2015;
- Decreto 15 giugno 2010 – Recepimento dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 29/04/2010;
- Accordo quadro del 19 giugno 2003 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca scientifica, il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane per la realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di un'offerta formativa specifica di istruzione e formazione professionale, nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla Legge 28 marzo 2003, n. 53.

- Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano del 15/01/2004 per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze di base nei percorsi sperimentali triennali in attuazione dell'Accordo quadro del 19 giugno 2003 sopra citato;
- Accordo tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi del 28/10/2004;
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 86/2004, con il quale si approvano i modelli per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi dai sistemi della formazione professionale e dell'apprendistato a quello dell'istruzione;
- Ordinanza n. 87/2004 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca concernente *"Norme per il passaggio da sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema dell'istruzione, ai sensi dell'art. 68 della legge 17 maggio 1999 n. 144"*;
- Accordo Stato Regioni e Province autonome del 5 ottobre 2006 per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico professionali dei percorsi sperimentali triennali, in attuazione dell'Accordo del 19 giugno 2003;
- Accordo Stato Regioni e Province autonome del 5 febbraio 2009 che ridefinisce gli standard minimi relativi alle competenze tecnico professionali di cui all'Accordo del 5 ottobre 2006, e in particolare l'Allegato A) parte integrante dell'Accordo stesso;
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 29 maggio 2009 recante *"Recepimento dell'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 5 febbraio 2009, per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale"*.
- Deliberazione di Giunta Regionale del 4 agosto 2010 n. 1815 riguardante l'Attuazione Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale: Fase transitoria a.s. 2010-2011. Attuazione sistema surrogatorio. Presa d'atto del Decreto interministeriale (MIUR-MLPS) del 15 giugno 2010;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 21 gennaio 2011 n. 32 concernente l'Offerta formativa a.s. 2011-2012 Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Presa d'atto dell'Accordo tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 2 novembre 2011 n. 2410 recante *"Linee di indirizzo regionali per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa 2012-2013"*;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 13/02/2014 n. 145 recante *"Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, di cui al Capo III d.lgs 17/10/2005, n. 226. Approvazione Linee guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale"*.
- Deliberazione di Giunta Regionale del 04/03/2014 n. 379 recante *"Rettifica errori materiali DGR n.145/2014 avente ad oggetto: Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, di cui al Capo III d.lgs 17/10/2005, n. 226. Approvazione Linee guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale"*.
- Deliberazione di Giunta Regionale del 19/05/2015 n. 1046 recante *"Riproposizione Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, di cui al Capo III d.lgs 17/10/2005, n. 226. Approvazione Linee guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale già approvate con DGR n.379/2014"*.

Richiamati inoltre:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 07.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Regolamento delegato (UE) 2017/90 della Commissione, del 31 ottobre 2016, recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute
- Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29.10.2014 con Decisione di esecuzione C (2014) 8021;
- Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020 - (CCI 2014IT16M2OP002) adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015) 5854 del 13.08.2015, al termine del negoziato tra Regione Puglia e DG Regio e DG Employment&Inclusion, così come modificata dalla Decisione C(2017) 2351 e dalla Decisione C(2017) 6239;
- Deliberazione di Giunta Regionale n.1735 del 06.10.2015 di approvazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C (2015) 5854 della Commissione Europea del 13.08.2015;
- Deliberazione della Giunta Regionale 28.09.2017, n.1482, avente ad oggetto "POR PUGLIA FESR-FSE 2014/2020. Modifica al Programma Operativo. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2017) 6239 del 14.09.2017";
- le Deliberazioni n. 582 del 26 aprile 2016 e 977 del 20 giugno 2017 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020" approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020;
- Art.1, comma 703, della Legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) che ha definito le nuove procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la coesione(FSC) 2014/2020;
- Art.1 della legge 27 dicembre 2013 n.147, ed in particolare il comma 6, con il quale si stabilisce che il complesso delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per il periodo di programmazione 2014/2020 sia destinato a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale;
- Deliberazione del CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 con la quale sono state assegnate risorse a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014- 2020 nell'ambito del cosiddetto "Patto per il Sud" (visto che in relazione al periodo di programmazione 2014-2020, alla Regione Puglia, attraverso la sottoscrizione del Patto per il Sud sono state assegnate risorse FSC per un importo complessivo pari a 2.071,5 milioni di euro per l'attuazione degli interventi compresi nel Patto);
 - Legge Regionale del 07.08.2002, n. 15 "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
 - Deliberazioni di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul BURP n.26 del 21.02.2012, avente ad oggetto "Linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi" e s.m.i. (D.G.R. n.595/2012 e n.1105/2012);
 - Deliberazione della Giunta Regionale n. 795 del 23 aprile 2013, pubblicata sul BURP n. 69 del 21.05.2013, avente ad oggetto: "Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 Linee Guida per l'Accreditamento degli Organismi Formativi" e s.m.i.: modificazioni e contestuale approvazione di Circolare esplicativa;
 - Deliberazione della Giunta Regionale n.2273 del 13.11.2012, avente ad oggetto: "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale";
 - Deliberazione della Giunta Regionale n.327 del 07.03.2013, avente ad oggetto: "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali";

- Regolamento Regionale n. 31 del 27.11.2009, avente ad oggetto: "L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" pubblicato sul BURP n.191 del 30.11.2009;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 febbraio 2018, n. 22 (Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 (GU n.71 del 26.03.2018);
- Deliberazione di Giunta regionale n. 833 del 7 giugno 2016 con cui sono stati nominati i Responsabili di Azione del POR Puglia 2014-2020 nelle persone dei dirigenti delle Sezioni, in considerazione dell'attinenza tra il contenuto funzionale delle Sezioni e gli obiettivi specifici delle Azioni; in particolare, il Dirigente della Sezione Formazione professionale è stato individuato quale Responsabile, tra l'altro, dell'Azione 10. 10.1 - Interventi contro la dispersione scolastica - Percorsi di formazione IFP;
- Determina Dirigenziale n. 39 del 21 giugno 2017 della Sezione Programmazione Unitaria che adotta il "Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia 2014/2020";
- Determinazione Dirigenziale n. 152 del 28 febbraio 2018 della Sezione Programmazione Unitaria che approva le modifiche ed integrazioni del Documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Determinazione Dirigenziale n. 386 del 15.10.2018 avente ad oggetto "*MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DEL DOCUMENTO DESCRITTIVO DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DEL POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) REDATTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 72, 73 E 74 DEL REGOLAMENTO (UE) N.1303/2013*" e il relativo allegato.
- D. Lgs. 196/2003 e il Reg. (UE) n. 679/2016 (c.d. GDPR) sul trattamento dei dati personali;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2014/2020, Coordinamento delle Regioni – Regione Toscana - Prot. 0934.18. coord del 28.05.18;
- Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 02/02/2009, pubblicata sulla GU n. 117 del 22/05/2009;
- Circolare Regionale n. 1/2007 e successiva integrazione;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 895 del 05.07.2010 avente ad oggetto "Modalità e termini per la presentazione di controdeduzioni successive alla notifica dei verbali di verifica amministrativo contabile" pubblicata in BURP n.121 del 15.07.2010;
- Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia approvato con DGR n. 1000 del 7 luglio 2016 (BURP n. 85 del 20/07/2016)
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP di durata triennale) previsti dalla Legge n. 53 del 28 marzo 2003 e dal successivo decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, si ispirano al criterio della centralità dell'allievo e del suo successo formativo. Essi rappresentano una delle modalità attraverso le quali i giovani minorenni possono assolvere all'obbligo di istruzione ed esercitare il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (DDIF). Si tratta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale rivolti a giovani che alla fine della scuola secondaria di 1° grado decidono di proseguire il proprio percorso di studio nel canale della formazione professionale. Con la programmazione del presente avviso pubblico regionale la Regione Puglia intende anche contrastare il fallimento formativo e il rischio di emarginazione socio-culturale dei giovani.

L'offerta dei percorsi IeFP e l'introduzione del sistema duale, si stanno dimostrando uno strumento realmente valido di contrasto alla dispersione, concetto che è sempre stato al centro della programmazione regionale pugliese. Tali percorsi, infatti, anche a livello nazionale, registrano tassi di

abbandono ridotti e spesso ricoprono una funzione di "luogo di recupero" dei fuoriusciti dal sistema dell'istruzione scolastica.

Da non sottovalutare anche l'aspetto strategico strettamente connesso alle innovazioni pedagogiche (personalizzazione dei percorsi, approccio esperienziale e induttivo all'apprendimento, presa in carico degli aspetti motivazionali, messo in relazione con la riduzione della dispersione e, più in generale, il disagio scolastico). Questa posizione è fortemente supportata dalla Commissione europea, che ha definito l'abbandono scolastico e formativo come uno dei fattori maggiormente rilevanti nel rallentamento dello sviluppo dei Paesi membri dell'UE. L'efficacia della formazione professionale nel contrastare la dispersione scolastica e formativa è fondamentale in quanto la sua azione consente di raggiungere due obiettivi:

- sostenere individui con insuccessi scolastici alle spalle all'interno del percorso di istruzione attraverso il circuito formativo;
- favorire il rientro degli allievi formati in percorsi di istruzione.

I percorsi triennali, con le peculiarità metodologiche, didattiche e di collegamento al sistema del lavoro assicurano una possibilità anche per chi ha già sperimentato il fallimento scolastico e si caratterizzano, quindi, come percorsi formativi meno teorici di quelli scolastici e maggiormente aderenti agli aspetti del mondo lavorativo, pur garantendo una adeguata formazione culturale di base. Di natura professionalizzante, devono assicurare una didattica progettuale, una valutazione per competenze, conoscenze e abilità, nonché specifiche attività laboratoriali (didattica per competenze, riconoscimento del valore formativo del lavoro, adeguate strutture di laboratorio, efficacia delle competenze trasversali, didattica attiva, azione formativa flessibile, personalizzata e inclusiva).

Con il presente Avviso, pertanto, si dà attuazione al dettato dell'art. 64, comma 4bis, del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, che nel modificare l'art. 1, comma 622, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 così come modificato dall'articolo 4 bis della legge n. 133 del 6 agosto 2008, prevede l'attuazione dell'obbligo di istruzione anche all'interno dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale, nonché all'art. 1, comma 5 del Decreto legislativo n.226 del 17 ottobre 2005: *"I percorsi liceali e i percorsi di istruzione e formazione professionale nei quali si realizza il diritto-dovere all'istruzione e formazione sono di pari dignità e si propongono il fine comune di promuovere l'educazione alla convivenza civile, la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il saper essere, il saper fare e l'agire, e la riflessione critica su di essi, nonché di incrementare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale curando anche l'acquisizione delle competenze e l'ampliamento delle conoscenze, delle abilità, delle capacità e delle attitudini relative all'uso delle nuove tecnologie e la padronanza di una lingua europea, oltre all'italiano e all'inglese."*

Il decreto legislativo n.76 del 15/04/2005 all'art.1, comma 1 recita: *"La Repubblica promuove l'apprendimento in tutto l'arco della vita e assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea."*

La programmazione dei progetti formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale a titolarità degli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione/diritto-dovere, è centrata sulla crescita della persona che si confronta con compiti reali, interdisciplinari e disciplinari, per risolvere i quali mobilita le sue risorse al fine di acquisire competenze, indispensabili per il conseguimento di una qualifica.

A tal fine i percorsi formativi prevedono la personalizzazione dell'intero percorso formativo per:

- valorizzare le risorse dei giovani orientandoli ad una professionalità competente sostenuta da una valenza culturale del lavoro (insieme organico di competenze, conoscenze, abilità, di processi operativi e di criteri che costituiscono il fondamento di ogni comunità professionale), indispensabile per garantire agli stessi l'accesso al mercato del lavoro e, conseguentemente, favorire lo sviluppo regionale;
- offrire la possibilità di acquisire una qualifica professionale con garanzia di occupabilità, comprendendo anche un servizio di orientamento e supporto per l'inserimento lavorativo;

- la possibilità di passaggio concordato ad altri percorsi tramite laboratori di sviluppo e di recupero degli apprendimenti;
- l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e di formazione;
- la possibilità di prosecuzione, nei limiti della programmazione regionale, in percorsi di diploma di Istruzione e Formazione Professionale – Tecnico di IeFP (IV anno);
- la possibilità di prosecuzione in percorsi dell'Istruzione secondaria di secondo grado in base a quanto stabilito dalla normativa vigente;
- aumentare il livello delle conoscenze e delle competenze possedute, così da prevenire anche l'abbandono dei percorsi formativi/scolastici;
- realizzare misure di accompagnamento per sostenere il passaggio tra il sistema di istruzione e quello della formazione professionale e viceversa, anche attraverso procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti.

L'Amministrazione regionale pugliese intende promuovere un'azione specifica e mirata a contrasto della dispersione scolastica sulla base di quanto previsto dal POR Puglia 2014-2020 al Risultato Atteso 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa", associando la stessa ad una nuova sfida volta a combattere i fenomeni di disagio giovanile presenti sul territorio regionale che rappresentano il preludio a comportamenti devianti e spesso criminali.

Per tale ragione lo studio Orsif "*Dispersione scolastica e fenomeni connessi: analisi multidimensionali a livello comunale in Puglia*", di seguito trattato, ha una duplice chiave di lettura, da un lato analizza il fenomeno classico della dispersione scolastica a livello comunale, dall'altro evidenzia indicatori di disagio sociale dove è più facile che si sviluppino atteggiamenti illegali e penalmente rilevanti.

Nello specifico, la sfida è agire a livello locale sui territori che presentano le maggiori criticità.

Il dato pugliese maggiormente critico è sicuramente quello riferito ai giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale: non solo l'abbandono da parte di giovani 18-24enni è aumentato dal 16,9% al 18,7% tra il 2016 e il 2017 (mentre nel Sud Italia è rimasto sostanzialmente stabile), ma l'indicatore è staccato di quasi 5 punti percentuali rispetto al corrispondente nazionale.

La sfida attuale è quella di cercare di avviare politiche che siano quanto più prossime alle reali e differenziate esigenze dei territori. Già nel 2006, il MIUR sul fenomeno affermava: "La discriminazione non è tra regioni del Nord e del Sud ma tra le diverse aree di una stessa regione o tra i vari territori di una metropoli". L'analisi sul fenomeno della dispersione a livello regionale deve essere in grado di catturare le diversità e peculiarità dei sistemi di istruzione e formazione a livello locale. È opportuno pertanto muoversi da un approccio più tradizionale che considera i fenomeni come un unicum a livello regionale ad uno che permetta di tenere invece in dovuto conto le differenze tra i singoli territori all'interno della regione stessa. Questo è attualmente possibile anche grazie alla recente predisposizione di sistemi informativi statistici da parte dell'ISTAT con disponibilità di dati a livello comunale.

Su questa base concettuale, si è deciso di affidare ad ORSIF l'analisi del fenomeno della dispersione a livello di singolo Comune pugliese per cui i dati attualmente sono disponibili con un buon grado di affidabilità e di aggiornamento.

La selezione degli indicatori così effettuata ha portato alla loro riclassificazione in tre grandi dimensioni:

- dispersione scolastica;
- benessere economico;
- altri fattori di potenziale disagio, possibili cause di comportamenti illegali o socialmente pericolosi.

Gli indicatori utilizzati e le principali caratteristiche degli stessi sono rappresentate dalla tabella di seguito esposta:

Dimensione	ID	Indicatori	Algoritmo	Ultimo anno disponibile	Fonte
Dispersione scolastica	1	Abbandoni	Elaborazioni ARTI su dati USR Rapporto tra numero di abbandoni e iscritti *100	A. S. 2013/2014	Ufficio Scolastico Regionale
	2	Evasioni	Elaborazioni ARTI su dati USR Rapporto tra numero di evasioni e iscritti *100	A. S. 2013/2014	Ufficio Scolastico Regionale
	3	RipetENZE	Elaborazioni ARTI su dati USR Rapporto tra numero di ripetenze e iscritti *100	A. S. 2013/2014	Ufficio Scolastico Regionale
	4	Frequenze irregolari	Elaborazioni ARTI su dati USR Rapporto tra numero di frequenze irregolari e iscritti *100	A. S. 2013/2014	Ufficio Scolastico Regionale
Benessere economico	5	Contribuenti IRPEF con reddito complessivo inferiore a 10.000 euro (Per 100 contribuenti IRPEF)	Contribuenti con reddito Irpef complessivo inferiore a 10.000 euro / Totale contribuenti * 100.	2016	ISTAT, a misura di Comune
	6	Famiglie anagrafiche con reddito lordo equivalente inferiore all'importo dell'assegno sociale (per 100 famiglie anagrafiche)	Famiglie anagrafiche con reddito equivalente inferiore all'importo dell'assegno sociale / Totale famiglie anagrafiche * 100.	2015	ISTAT, a misura di Comune
	7	Bassa intensità lavorativa delle famiglie anagrafiche (Per 100 famiglie anagrafiche)	Famiglie anagrafiche con intensità lavorativa inferiore al 20% del proprio potenziale / Totale famiglie anagrafiche * 100.	2015	ISTAT, a misura di Comune
Altri fattori di potenziale disagio	8	Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia (Per 100 residenti di 0-2 anni)	Bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia offerti dai Comuni (asili nido, micro-nidi, o servizi integrativi e innovativi) / Bambini residenti di 0-2 anni * 100.	2015	ISTAT, a misura di Comune
	9	Giovani (15-29 anni) iscritti in anagrafe che non hanno un'occupazione regolare ad ottobre e non seguono un percorso di studio (Per 100 residenti di 15-29 anni)	Iscritti in anagrafe di 15-29 anni non occupati e che non seguono un percorso di istruzione / Iscritti in anagrafe di 15-29 * 100.	2014	ISTAT, a misura di Comune
	10	Incidenza % popolazione residente straniera su totale popolazione residente	Elaborazioni ARTI su dati ISTAT a misura di comune, Rapporto tra popolazione residente straniera e popolazione residente totale *100	2016	ISTAT, a misura di Comune
	11	Altimetria media	ISTAT, Principali statistiche geografiche sui comuni

Le tre famiglie di sotto-indicatori sono state ricomprese in un solo indicatore composito, ponderato a seconda dell'importanza relativa di ciascuna dimensione sul fenomeno complessivo, con l'utilizzo di un sistema di pesi 60/20/20.

Alle considerazioni sin qui svolte legate alla dispersione scolastica, pur nella sua sfaccettatura multi-dimensionale e con un'attenzione rivolta anche ai fenomeni ad essa connessi, una volta inserite in un'analisi territoriale, sono state associate a considerazioni inerenti l'efficacia dell'intervento e quindi anche di ordine demografico.

Nello specifico, onde evidenziare non solo la criticità relativa del fenomeno della dispersione scolastica ampiamente intesa e come sintetizzata dall'indicatore composito calcolato, ma anche per rappresentarne la sua dimensione in termini assoluti, è stata considerata anche la popolazione residente in ciascun Comune pugliese.

Secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili (2016), i primi 7 Comuni più popolosi della regione sono tutti Comuni capoluogo di provincia, pertanto si è ritenuto ragionevole attribuire almeno un'azione specifica a contrasto della dispersione scolastica a ciascun Comune capoluogo di provincia, con un particolare attenzione per Bari, capoluogo regionale e con una popolazione pari ad oltre il 160% della popolazione residente nel secondo Comune più popoloso, a cui riservare 2 azioni specifiche, e per la BAT dove Andria ha il più alto tasso di dispersione scolastica rispetto agli altri due capoluoghi di provincia e pertanto sarà beneficiario dell'azione specifica territoriale.

Partendo dalle considerazioni inerenti lo studio ORSIF sopra riassunte, con il presente avviso, considerato che in Puglia sono presenti tassi ancora troppo elevati di dispersione e di abbandono, nonché un costante *mismatch* di preparazione e capacità da parte dell'offerta di lavoro giovanile rispetto alla domanda ed alla necessità delle imprese si intende prioritariamente perseguire l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e formativa rafforzando il collegamento tra formazione professionale, istruzione e mondo del lavoro.

La finalità, quindi, dei percorsi di istruzione e formazione professionale che è quello di garantire a tutti gli allievi in uscita dal primo ciclo di istruzione **di assolvere all'obbligo di istruzione di cui al comma 622 dell'art.1 della Legge n. 296 del 27/12/2006** (così come modificato dall'articolo 4 bis della legge n. 133 del 6 agosto 2008), e di conseguire alla fine del triennio una qualifica professionale (diritto-dovere di

istruzione e formazione professionale), **III livello del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF).**

La Regione Puglia, per le competenze assegnate in via esclusiva su tale materia (*art.17, c.1 lettere a) e b) del Capo III del DLgs n. 226/2005*) intende assicurare i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in termini di standard minimi a tutti gli utenti. In questa logica si intende uniformare l'offerta formativa regionale al rispetto dei LEP previsti dal DLgs n. 226/2005, al Decreto Legislativo n. 13/2013, agli elementi minimi comuni stabiliti negli Accordi in Conferenza Stato Regioni inerenti le procedure di valutazione ed accertamento dei crediti formativi, le procedure per l'ammissione all'esame finale, il riconoscimento dei "saperi" e delle "competenze professionali"

In particolare l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.01.2012, ha individuato n. **22 figure professionali nazionali** di "operatore" relative alle qualifiche dei percorsi triennali (qualifica) con definizione dei relativi standard minimi delle competenze tecnico professionali e comuni a tutte le qualifiche.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi i percorsi sono così articolati:

- **le prime due annualità con presenza di contenuti di base e trasversali**
- **la terza annualità professionalizzante.**

L'intero percorso triennale dovrà prevedere una durata complessiva di **3.230 ore (1110 ore il 1° anno, 1110 il 2° anno, 1010 il 3° anno).**

Il percorso formativo dovrà inoltre prevedere:

- il successo formativo conforme alle disposizioni di ogni persona;
- la coscienza di ciascuno circa la propria identità come persona e come cittadino;
- l'agevolazione dell'inserimento nella vita attiva nel rispetto delle singole potenzialità;
- la continuità del processo di formazione lungo tutto il corso della vita;
- l'erogazione delle competenze di base e il loro adeguamento agli assi culturali e alle competenze di base e di quelle chiave di cittadinanza di cui al documento tecnico allegato al Regolamento n. 139/2007 e l'erogazione delle competenze tecnico professionali riferite alla figura/profilo in uscita, al fine di consentire il riconoscimento a livello nazionale dei titoli e delle certificazioni, nonché dei crediti formativi acquisibili;
- la personalizzazione del percorso, per fornire all'allievo, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- un'apposita azione, da realizzare all'inizio del percorso formativo, con finalità di **accoglienza e orientamento** informativo coinvolgendo le famiglie;
- un'azione specifica con **un modulo di 10 ore per ciascuna delle tre annualità dedicato all'educazione alla legalità tenuto da un giurista** esperto in tematiche legate alla giustizia, alla pace sociale, al vivere civile, al rispetto della Costituzione e delle leggi, alla tutela della famiglia e dei diritti umani, alla lotta contro le mafie e contro le nuove forme di sopraffazione, in special modo contro le donne e le diversità;
- assicurare la **formazione dei formatori** attraverso modalità che valorizzino l'esperienza intrapresa;
- effettuare l'attività di **accompagnamento, monitoraggio e valutazione** dell'insieme delle attività promosse ai vari livelli (didattico - formativo, organizzativo - gestionale, territoriale) rilevando la percentuale di raggiungimento degli obiettivi indicati e le modalità adottate;
- coinvolgimento del **mondo delle imprese** che necessitano di determinate professionalità e che desiderano inserire giovani adeguatamente formati e qualificati nelle loro realtà imprenditoriali; al fine di favorire il dialogo e/o raccordo tra formazione e lavoro, accanto ai percorsi formativi possono anche essere previsti specifici interventi di accompagnamento al lavoro, direttamente nelle aziende, che vedranno impegnati allievi, docenti, formatori, al fine di effettuare un proficuo raccordo ed una eventuale occupazione;

- l’inserimento di **tre moduli di orientamento agli allievi e alle famiglie** in forma congiunta, di almeno 20 ore complessive ad anno, da erogarsi ex ante, in itinere, e nella fase finale dell’attività formativa; (coinvolgimento attivo dei genitori, ove possibile, che comprendano le reali situazioni dei loro figli e del territorio nel quale vivono);
- svolgere un ruolo importante per la promozione di una **cittadinanza attiva**, della **parità di opportunità** e della **coesione sociale** durevole;
- contribuire a sviluppare le capacità, le conoscenze, le abilità e le competenze, in una visione integrale della persona umana, al fine dell’effettiva partecipazione della stessa all’organizzazione economica, sociale e politica del territorio regionale;
- prevedere al termine di ciascun anno formativo un’attività di **Sportello della Legalità** per **complessive 12 ore** in cui un esperto in discipline giuridiche e in temi legati alla lotta alla criminalità affronta e si confronta con il singolo allievo (8 ore) e con la relativa famiglia (4 ore) sui principali aspetti dibattuti nel corso dell’anno nelle materie specifiche di inclusione sociale ed educazione civica, con particolare attenzione al rispetto delle leggi e degli altri individui (n. 18 allievi x 12 ore x 3 anni);
- prevedere eventuali **attività extracurricolari** correlate anche al recupero dei debiti formativi, a stimolare la motivazione o la rimotivazione degli allievi, nonché alle attività di laboratorio nel quale l’allievo si sente realmente protagonista;
- prevedere il rilascio, a conclusione del terzo anno e previo superamento di un esame finale, a cura dei soggetti attuatori / Regione Puglia, dell'**attestato di qualifica professionale** e l’attestato di competenze - rilasciabile in esito a segmenti di percorso - (allegati 5, 6 e 7 all’Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011 e DGR n. 1046 del 19 maggio 2015, BURP n. 84/2015); **la qualifica professionale conseguita è spendibile su tutto il territorio nazionale ed europeo;**
- prevedere l’avvenuto adempimento dell’obbligo di istruzione utilizzando apposito modello (MIUR D.M. n. 9 del 27/01/2010 e DGR n. 1046 del 19 maggio 2015, BURP n. 84/2015);
- ai fini dell’accesso all’ammissione agli esami, l’obbligo di frequenza delle attività è indicato in almeno il settantacinque per cento (75%) della durata del percorso, fatta salva la possibilità di far valere crediti formativi pertinenti e adeguatamente certificati secondo la metodologia prevista.

I progetti formativi dovranno contenere:

- l’architettura complessiva dell’intero percorso triennale con l’indicazione degli aspetti didattici e metodologici (tipologia del percorso che si intende attivare con indicazione degli obiettivi formativi ed elenco dei moduli relativi ai segmenti formativi previsti).
- l’articolazione e descrizione di ogni annualità con l’indicazione:
 1. delle attività didattiche e formative teorico - pratiche;
 2. delle attività di laboratorio;
 3. delle visite guidate, da realizzare presso unità produttive pertinenti l’oggetto della formazione, nonché in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, etc.;
 4. dello stage, per una durata massima di 600 ore, così suddivise: 100 ore nel primo anno(e/o visite guidate), 200 nel secondo e 300 nel terzo;
- un’attività di **accoglienza all’inizio** dell’attività didattica e di **accompagnamento** al lavoro al termine dell’intero percorso formativo o al rientro nella istruzione ordinamentale, realizzata nella fase conclusiva del ciclo formativo;
- un’unità formativa di apprendimento di sicurezza sul lavoro, disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81;
- un’**unità formativa** di apprendimento dei temi legati alla cultura della legalità e della educazione civica.

Il progetto formativo deve, inoltre, garantire:

- la personalizzazione del percorso, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
 - le competenze chiave di cittadinanza attiva;
 - un modulo di educazione motoria;
- un'attività di **Sportello della Legalità** della durata di **12 ore annue** a cura di un esperto in materie giuridiche sulle principali tematiche inerenti il rispetto della famiglia, delle donne, delle diversità e della Costituzione, della lotta alla mafia e al crimine (n. 18 allievi x 12 ore x 3 anni).

Il numero dei destinatari delle attività formative non dovrà essere inferiore a 10 allievi, vale a dire che il numero degli allievi del primo anno non dovrà essere inferiore a n. 10 (dieci). In presenza di particolari istanze socio-economiche e formative adeguatamente motivate, potrà essere autorizzato l'avvio con un numero inferiore (che comunque non potrà mai essere inferiore a n. 8).

Le denominazioni delle proposte progettuali, **pena l'esclusione**, devono coincidere esattamente con le **qualifiche** previste dall'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Unificata il 19.01.2012 relativo all'istituzione *Repertorio delle figure professionali di riferimento a livello nazionale*, stabilendone anche gli standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali

- 1) **Operatore dell'abbigliamento**
- 2) **Operatore delle calzature**
- 3) **Operatore delle produzioni chimiche**
- 4) **Operatore edile**
- 5) **Operatore elettrico**
- 6) **Operatore elettronico**
- 7) **Operatore grafico**
Ind. 1: Stampa e allestimento
Ind. 2: Multimedia
- 8) **Operatore degli impianti termoidraulici**
- 9) **Operatore delle lavorazioni artistiche**
- 10) **Operatore del legno**
- 11) **Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto**
- 12) **Operatore alla riparazione dei veicoli a motore**
Ind. 1: Riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo
Ind. 2: Riparazioni di carrozzeria
- 13) **Operatore meccanico**
- 14) **Operatore del benessere:**
Ind. 1: Acconciatura
Ind. 2: Estetica
- 15) **Operatore della ristorazione**
Ind. 1: Preparazione pasti
Ind. 2: Servizi sala e bar
- 16) **Operatore ai servizi di promozione e accoglienza**
Ind. 1: Strutture ricettive
Ind. 2: Servizi del turismo
- 17) **Operatore amministrativo segretariale**
- 18) **Operatore ai servizi di vendita**
- 19) **Operatore dei sistemi e dei servizi logistici**
- 20) **Operatore della trasformazione agroalimentare**
- 21) **Operatore agricolo**

Ind. 1: Allevamenti animali

Ind. 2: Coltivazioni arboree, erbacee e ortofloricole

Ind. 3: Silvicultura e salvaguardia dell'ambiente

22) Operatore del mare e delle acque interne

Per ciascuno dei tre anni deve essere definito il monte ore per ognuno degli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza con le competenze di base, di cui al documento tecnico allegato al Regolamento n. 139/2007 (assi culturali, competenze di base e competenze chiave di cittadinanza).

Gli esiti di apprendimento attesi in esito ai percorsi triennali di istruzione e formazione devono coincidere con gli standard formativi minimi di base e con gli standard tecnico-professionali definiti negli Accordi nazionali del 29.4.2010 e del 27.7.2011, integrato dall'accordo nazionale del 19.1.2012.

Si evidenzia che le definizioni degli standard esprimono gli obiettivi da raggiungere in termini di competenze. Di seguito il prospetto:

ANNO	CONTENUTI DI BASE E TRASVERSALI	CONTENUTI DI BASE, TRASVERSALI, TECNICI	CONTENUTI PROFESSIONALI	STAGE	EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'	TOTALE ANNO
I°	800 h	100 h	100 h	100 h	10 h	1.110
II°	600 h	150 h	150 h	200 h	10 h	1.110
III°	100 h	250 h	350 h	300 h	10 h	1.010 h
	1500 h	500 h	600 h	600 h	30 h	3.230 h

Specificatamente:

- il primo anno ed il secondo anno si caratterizzano come acquisizione di formazione culturale diretta all'obbligo di istruzione: *ASSI CULTURALI* (Area dei linguaggi, Area scientifica, Area tecnologica, Area storico-sociale-economica);
- il secondo anno punta anche al rafforzamento del patrimonio di conoscenze, abilità, competenze e capacità personali;
- il terzo anno è finalizzato al consolidamento degli standard formativi delle competenze tecnico-professionali e mira al completamento formativo e dell'autonomia della persona in vista del futuro ruolo professionale. La qualifica rappresenta quindi il riferimento per rispondere anche alle richieste di professionalità dell'imprenditoria territoriale.

Gli organismi formativi dovranno dimostrare di possedere, presso la propria sede accreditata ove si svolgerà l'attività formativa, laboratori attinenti la qualifica richiesta. La sussistenza dei suddetti laboratori comporterà, in fase di valutazione, l'attribuzione del punteggio massimo possibile, pari a 30 punti, per il sottocriterio "Qualità delle risorse logistiche (strutture disponibili)".

Le attività dovranno svolgersi preferibilmente al mattino.

Ciascun soggetto/organismo formativo accreditato potrà presentare un solo progetto per provincia. La presentazione di un numero maggiore di proposte progettuali annulla tutte le proposte presentate dal soggetto/organismo formativo.

Per particolari categorie di destinatari (disabili, extracomunitari, soggetti a rischio, ecc.) dovranno essere garantiti il sostegno o forme specifiche di tutoraggio, nonché iniziative atte a favorire il diritto alla formazione.

PERSONALE DA UTILIZZARE:

Si riporta il paragrafo “Accreditamento per le attività “Obbligo d’istruzione/Diritto - Dovere” di cui alle *Linee Guida per l’accreditamento degli organismi formativi* pubblicate sul BURP n. 125/2012:

“Per gli Organismi che intendono svolgere attività di Obbligo d’istruzione/Diritto-Dovere Formativo, fatte salve ulteriori indicazioni sia del presente documento che della normativa di riferimento, ai fini del rilascio dell’accreditamento sono indispensabili requisiti *aggiuntivi*, in applicazione dell’art. 2 del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del **29 novembre 2007 recante “Criteri di accreditamento delle strutture formative per l’obbligo di istruzione”**, parte integrante dell’Intesa tra il MLPS, MIUR per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi del 20 marzo 2008 (riportati nella *Tabella A*). Si specifica inoltre che **il sistema di istruzione e formazione professionale deve attenersi ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) stabiliti dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell’art. 2 della L. 28 marzo 2003, 53).**

Il Diritto/Dovere all’istruzione ed alla formazione professionale, viene definito all’art. 1 del Decreto Legislativo n. 76 del 15 aprile 2005: “*il diritto all’istruzione e alla formazione, per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. Tale diritto si realizza nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, costituite dalle istituzioni scolastiche e dalle istituzioni formative accreditate dalle regioni*”.

Tanto premesso i **soggetti/organismi formativi dovranno:**

- ✓ **utilizzare personale alle proprie dipendenze ed applicare il CCNL della formazione professionale;**
- ✓ prevedere, in relazione ai saperi ed alle competenze di cui all’art.1, comma 2, Decreto n. 139/2007, l’utilizzo di docenti che siano in possesso della specifica abilitazione all’insegnamento per la scuola secondaria superiore, o comunque l’utilizzo di personale docente in possesso di un diploma di laurea inerente all’area di competenza e con un’esperienza almeno di 3 anni. Per le materie professionali il personale dovrà essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore e/o di un’esperienza quinquennale;
- ✓ prevedere l’insegnamento da parte di un esperto in diritto in possesso di un Diploma di Laurea in materie giuridiche con un’esperienza di almeno 3 anni del modulo annuale di 10 ore relativo alla Educazione alla Legalità
- ✓ prevedere l’istituzione di un Sportello della Legalità in cui un esperto giurista affronterà al termine di ciascun anno formativo in un percorso di 12 ore (8 ore con il singolo allievo e 4 ore con le relative famiglie) gli argomenti dibattuti e i principali temi legati all’educazione civica e al rispetto delle leggi e del vivere in comunità di buon cittadino.

Sarà inoltre necessario, inserire nell’apposito riquadro del succitato paragrafo 2.3 del formulario le informazioni richieste relative al personale del soggetto/organismo formativo da coinvolgere (nome e cognome, funzione, tipologia di contratto, caratteristiche professionali, riferimenti all’accreditamento o al curriculum allegato)

Solo in casi eccezionali e debitamente comprovati il soggetto attuatore può richiedere formale autorizzazione, in relazione al solo personale docente, per qualsiasi variazione che dovesse intervenire nel corso dell’attività formativa, allegando alla richiesta di autorizzazione, la rinuncia del docente inserito tra le risorse umane del progetto approvato (con allegata fotocopia del documento d’identità) e il c.v. del subentrante; fermo restando che le esperienze professionali e i titoli acquisiti dal docente entrante dovranno essere analoghi a quelle del personale previsto in progetto.

L’insegnamento dovrà essere articolato in UFC (Unità Formative Capitalizzabili), e/o Unità di Apprendimento, certificabili mediante un sistema condiviso, ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all’acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all’utenza finale per permettere l’autovalutazione delle

stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Il progetto, pertanto, deve contenere l'indicazione delle competenze acquisite che potranno essere spendibili per il rientro nel sistema dell'istruzione, nel sistema regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale e nell'apprendistato.

Potranno essere progettati percorsi personalizzati attivabili all'interno di ciascuna annualità del triennio che tengano conto della specificità dell'allievo, ovvero:

- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

All'allievo che interrompe la frequenza dei percorsi triennali, prima del conseguimento della qualifica, dovrà essere rilasciato un "Attestato di competenze", (al fine di comprovare le competenze acquisite), redatto in conformità allo schema di cui all'Allegato 7 dell'Accordo Stato Regioni e Province autonome del 27 luglio 2011 e DGR n. 1046 del 19 maggio 2015, BURP n. 84/2015, spendibile per il riconoscimento dei crediti in ingresso nel passaggio ad altro percorso di istruzione - formazione o all'istruzione.

Non possono costituire oggetto di delega le attività di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa dell'intervento formativo.

Le attività delegate non potranno essere variate; eventuali richieste potranno essere autorizzate solo per gravi motivi o cause di forza maggiore.

Non costituiscono fattispecie di delega gli incarichi professionali a persone fisiche. Pertanto non si considera apporto esterno l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone o l'intervento di "esperti" (intendendosi per "esperto" colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale).

Non sono ammissibili le attività che prevedono la formazione a distanza (FAD).

C) Azioni finanziabili

Sono finanziabili percorsi triennali di istruzione e formazione professionale secondo quanto riportato al paragrafo B).

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono essere ammessi alla presentazione delle candidature i **Soggetti/Organismi formativi** inseriti nell'Elenco Regionale degli Organismi accreditati secondo il vigente sistema **accreditati per "Obbligo d'istruzione/diritto-dovere" alla data di presentazione della proposta progettuale;**

Si evidenzia che i soggetti/organismi formativi devono aver assolto alle eventuali procedure di ricollocazione del personale, ai sensi delle vigenti norme contrattuali collettive, nonché rispettare quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 29/11/2007 e devono essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della Legge n.68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili.

E) Destinatari

I percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale sono rivolti ai giovani che, terminato il primo ciclo di studi (licenza media), manifestino la volontà di seguire un percorso formativo volto a consolidare e innalzare il livello delle conoscenze di base e delle competenze tecnico-professionali.

Pertanto, i destinatari del presente avviso sono i giovani che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), con età inferiore a 18 anni alla data dell'avvio delle attività didattiche, residenti nei Comuni a più alta dispersione secondo lo studio ORSIF "Dispersione Scolastica e fenomeni connessi: analisi multidimensionale a livello comunale in Puglia".

Qualora la dimensione delle municipalità a più alto tasso di dispersione indicate al successivo paragrafo F) non consenta la composizione di classi aventi il numero minimo di allievi, si estende la possibilità di iscrizione ai corsi ai giovani in possesso dei requisiti residenti nelle aree più prossime al bacino del

comune di competenza.

Il beneficiario dovrà rispettare degli obblighi di registrazione e aggiornamento dei dati nel Sistema Informativo e rispettare le procedure di monitoraggio e di alimentazione degli indicatori di performance previsti dall’Azione 10.1 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020: a) Indicatori di Output: ESF-Co09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) b) Indicatori di risultato: ESF-CR03 - partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento .

Il Beneficiario è obbligato a trasmettere alla Regione Puglia l’elenco dei partecipanti con indicazione dei seguenti dati: nome, cognome, genere, CF, luogo e data di nascita, situazione occupazionale, tasso di scolarizzazione con riferimento ai livelli di classificazione ISCED, tipologia di vulnerabilità, dati relativi al nucleo familiare, composizione e situazione occupazionale dei componenti.

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Il finanziamento disponibile per gli interventi di cui al presente avviso pubblico è pari ad **€ 10.610.820,00** rivenienti da:

Asse prioritario	X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale III
Azione	10.1 Interventi contro la dispersione scolastica
Priorità di investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Obiettivo specifico	10a) Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (RA 10.1)
Tipologia di SubAzione	10.1.a Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell’offerta, in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l’attrattività
Monitoraggio	Monitoraggio degli indicatori (Valore Programmato/Valore Realizzato) di output e di performance previsti dall’Azione 10.1 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020: Output: ESF-Co09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) Performance: ESF-CR03 - partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento I Beneficiari sono obbligati a trasmettere alla Regione Puglia l’elenco dei partecipanti con indicazione dei seguenti dati: nome, cognome, genere, CF, luogo e data di nascita, situazione occupazionale, tasso di scolarizzazione con riferimento ai livelli di classificazione ISCED, tipologia di vulnerabilità, dati relativi al nucleo familiare, composizione e situazione occupazionale dei componenti.

Il finanziamento dei percorsi una volta approvati, prevede una copertura del 100% della spesa.

Il costo complessivo massimo di ciascun progetto sarà pari ad euro 482.310,00 così determinato:

- **Attività d’aula euro 459.306,00 (n. 18 allievi x 3.230 ore x 7,90 euro ora/allievo);**
- **Attività di Sportello euro 23.004,00 (n. 18 allievi x 12 ore x 3 anni x 35,50 euro ora/esperto).**

Il costo dell’esperto è calcolato secondo la tariffa oraria per orientamento specialistico di cui al Regolamento delegato n. 90/2017, Allegato VI, punto 2, Misura 1C PON IOG.

Partendo dai risultati dell’analisi di ORSIF suindicata e dalle graduatorie provinciali ordinate secondo

la criticità decrescente in essa riportate, determinate in base all'indicatore composito di dispersione scolastica e fenomeni connessi, la Sezione Formazione Professionale ha stabilito una ripartizione equa sull'intero territorio della regione delle attività formative.

Saranno finanziati complessivamente n. 22 corsi, 7 dei quali riservati a ciascun Comune capoluogo di provincia, con una particolare attenzione per Bari, capoluogo regionale comune più popoloso di Puglia, a cui si riservano 2 azioni specifiche, e per la provincia BAT dove Andria ha il più alto tasso di dispersione scolastica rispetto agli altri due capoluoghi di provincia e pertanto sarà beneficiario di 1 azione specifica.

Gli ulteriori 15 ai Comuni di cui al prospetto di seguito riportato (5 in provincia di Bari, 3 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Brindisi, Foggia e Taranto, 1 in provincia di BAT).

Qualora la dimensione delle municipalità a più alto tasso di dispersione non consenta la composizione di classi aventi il numero minimo di allievi, si estende la possibilità di iscrizione ai corsi ai giovani in possesso dei requisiti residenti nelle aree più prossime al bacino del comune di competenza.

Nel caso in cui residuino risorse sufficienti a finanziare ulteriori azioni specifiche, si procederà allo scorrimento secondo la graduatoria dei comuni pugliesi riportata nello studio ORSIF, stilata in ordine alla criticità decrescente relativa al fenomeno della dispersione e di quelli ad essa connessi.

COMUNE	PROGETTI	RISORSE
Bari	2	€ 964.620,00
Andria	1	€ 482.310,00
Brindisi	1	€ 482.310,00
Foggia	1	€ 482.310,00
Lecce	1	€ 482.310,00
Taranto	1	€ 482.310,00
Triggiano (BA)	1	€ 482.310,00
Rutigliano (BA)	1	€ 482.310,00
Acquaviva delle Fonti (BA)	1	€ 482.310,00
Grumo Appula (BA)	1	€ 482.310,00
Molfetta (BA)	1	€ 482.310,00
San Ferdinando di Puglia (BAT)	1	€ 482.310,00
Ceglie Messapica (BR)	1	€ 482.310,00
Fasano (BR)	1	€ 482.310,00
Cerignola (FG)	1	€ 482.310,00
Vieste (FG)	1	€ 482.310,00
Porto Cesareo (LE)	1	€ 482.310,00
Otranto (LE)	1	€ 482.310,00

Alessano (LE)	1	€ 482.310,00
Sava (TA)	1	€ 482.310,00
Ginosa (TA)	1	€ 482.310,00
TOTALE	22	€ 10.610.820,00

G) Modalità e termini per la presentazione delle istanze on line

Le istanze dovranno essere inoltrate, **pena l'esclusione**, unicamente in via telematica attraverso la procedura *on line* **Avviso n.2/FSE/2019 – Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale a contrasto della dispersione e del disagio sociale** – all'indirizzo www.sistema.puglia.it nella sezione **Formazione Professionale** (link diretto: www.sistema.puglia.it/avviso_n.2/FSE/2019)

La procedura *on line* sarà disponibile a partire dalle ore 10.00 del 26/06/2019 e sino alle ore 13.30 del 16/07/2019.

Oltre tale termine, il sistema non consentirà più l'accesso alla procedura telematica e, pertanto, non sarà più possibile la regolarizzazione, sotto qualsiasi forma, delle domande da parte dei candidati che abbiano omesso, totalmente o in modo parziale, anche uno solo dei dati e/o delle dichiarazioni prescritte.

Il soggetto proponente deve fornire, attraverso la procedura telematica, i dati della domanda per la concessione del finanziamento e tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, conformi ai contenuti riportati nel presente avviso.

A seguito di completa e corretta compilazione dei pannelli della procedura telematica sarà generato il modulo di domanda (file *.pdf_riepilogativo*, conforme all'**Allegato 1**) che dovrà essere firmato digitalmente dal Legale Rappresentante del soggetto attuatore e allegato alla stessa procedura telematica **entro le ore 13.30 del 16/07/2019**.

Alla procedura telematica richiederà in allegato i seguenti documenti:

- 1) Modello di domanda conforme all'**Allegato 1**;
- 2) Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 2**
- 3) Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 3**

Gli stessi saranno generati dalla procedura e dovranno essere firmati digitalmente dal soggetto dichiarante.

Il Formulario di presentazione, conforme all'**Allegato 4**, sarà disponibile nella procedura telematica e dovrà essere compilato *on line*.

Inoltre, durante la compilazione dovranno essere allegati alla procedura telematica i seguenti **allegati**:

- 1) Curricula del personale indicato all'interno del formulario di presentazione, se non già allegati alla domanda di accreditamento, **pena l'esclusione**;
- 2) Accordo di collaborazione nei casi di partnership attivate o da attivare **pena la non autorizzazione**;
- 3) In caso di Apporti Specialistici, Accordo di collaborazione, con allegata visura camerale e curriculum del soggetto giuridico che fornisce l'apporto, **pena la non autorizzazione**.

Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive presentate, sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Puglia secondo le modalità e condizioni previste dagli articoli 71 e 72 del DPR 445/2000. E' disposta la decadenza dal beneficio di cui al presente avviso qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Si precisa che aver compilato tutti i pannelli della procedura telematica, senza aver effettuato la **trasmissione** dell'istanza costituirà motivo di esclusione della stessa. A conferma dell'avenuta trasmissione il sistema genererà una **Ricevuta di Avvenuta Trasmissione**.

Per assistenza sull'utilizzo della procedura telematica, nella sezione **Avviso n.2/FSE/2019 – Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale a contrasto della dispersione e del disagio sociale** del portale www.sistema.puglia.it sarà attivo il servizio *on line* **Supporto Tecnico**.

Nella stessa sezione sarà pubblicato il documento **Iter Procedurale** che descriverà in maniera sintetica come procedere operativamente per la predisposizione e l'inoltro dell'istanza di partecipazione all'Avviso Pubblico. Si precisa inoltre, che i controlli eseguiti dalla procedura telematica non coprono tutti i vincoli previsti dall'avviso. Pertanto, nella fase di compilazione della domanda è necessario comunque fare riferimento a quanto riportato nell'avviso.

Le istanze dovranno essere inoltrate, **pena l'esclusione**, unicamente in via telematica attraverso la procedura *on line* **Avviso n.2/FSE/2019 – Offerta Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale a contrasto della dispersione e del disagio sociale** – all'indirizzo www.sistema.puglia.it nella sezione **Formazione Professionale** (link diretto: [www.sistema.puglia.it/avviso n.2/FSE/2019](http://www.sistema.puglia.it/avviso_n.2/FSE/2019)).

H) Procedure e criteri di valutazione**Valutazione di ammissibilità**

La fase di ammissibilità delle pratiche sarà effettuata da un apposito nucleo istituito con atto dirigenziale del dirigente della Sezione Formazione Professionale. Tutti i componenti del Nucleo di valutazione dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

Costituiscono **motivi di esclusione dalla successiva valutazione di merito** (inammissibilità) le proposte progettuali:

- **Inoltrate dopo le ore 13.30 del 16/07/2019;**
- presentate da soggetto non ammissibile;
- pervenute con modalità e in forma diversa da quella indicata al paragrafo G);
- non corredate dei documenti di cui al paragrafo G) da allegare alla documentazione generata dal sistema;
- non complete delle informazioni richieste.

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza. In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente.

In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Laddove la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

Valutazione di merito

La valutazione di merito delle proposte progettuali sarà effettuata, in base alla normativa vigente, da un apposito nucleo di valutazione istituito con atto dirigenziale del dirigente della Sezione Formazione Professionale.

Il nucleo di valutazione procederà all'esame delle proposte progettuali, secondo le modalità operative che saranno stabilite dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, applicando i criteri di seguito indicati rivenienti dalle Deliberazioni n. 582 del 26 aprile 2016 e 977 del 20 giugno 2017 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020" approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio **max 1.000 punti**, derivante da:

1 Qualità e coerenza progettuale:		max 500 punti
Grado di coerenza dell'operazione e del profilo professionale previsto		50
Qualità e coerenza dell'impianto complessivo e delle singole fasi progettuali (intesa nel senso di chiarezza espositiva, completezza delle informazioni, dettaglio dei contenuti, risultati attesi e soluzioni proposte)		50
Qualità ed inerenza delle partnership attivate e grado di condivisione degli obiettivi formativi		40
Grado di analisi dei fabbisogni ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento		40
Grado di descrizione e qualità delle metodologie predisposte ai fini della verifica degli apprendimenti		30
Qualità del sistema di selezione ed orientamento dell'utenza		30
Qualità degli elementi di innovatività del progetto/trasferibilità		50
Qualità degli strumenti di integrazione sociale e culturale (attività extracurricolari, di recupero)		50
Grado di descrizione e qualità delle metodologie di verifica (in itinere, ex-post)		30
Grado di descrizione del sistema di monitoraggio e di valutazione finale		30
Grado di certificazione reciproca dei crediti		50
Qualità ed efficacia degli strumenti di comunicazione proposti		50
2. Qualità e professionalità delle risorse di progetto:		max 150 punti
Qualità delle risorse umane (esperienze e competenze nell'ambito del progetto presentato)		35
Qualità delle risorse logistiche (strutture disponibili)		30
Qualità delle risorse strumentali		30
Qualità degli interventi diretti all'aggiornamento delle competenze del personale docente		55
3. Congruità e sostenibilità del preventivo economico-finanziario:		max 200 punti
Coerenza del piano finanziario rispetto alle azioni descritte nel formulario		140
Grado di esplicitazione del metodo di calcolo applicato per ciascuna voce di costo		60

4. Coerenza con le finalità delle politiche trasversali promosse dalla UE e dalla Regione Puglia:	max 150 punti
--	----------------------

Grado di perseguimento del principio di pari opportunità e non discriminazione e di parità tra uomini e donne	60
Qualità e composizione della rete territoriale che attesti la capacità del progetto di rispondere ai fabbisogni del mercato del lavoro	90

Il Nucleo di valutazione, per l'attribuzione dei punteggi relativi a ciascun sottocriterio, terrà conto della relazione tra giudizio qualitativo ed i relativi coefficienti, di seguito indicati, che dovranno essere moltiplicati per il corrispondente punteggio massimo stabilito per ciascun sottocriterio.

GIUDIZIO QUALITATIVO	COEFFICIENTE
Eccellente	1,0
Ottimo	0,9
Buono	0,8
Discreto	0,7
sufficiente	0,6
Quasi sufficiente	0,5
Mediocre	0,4
Scarso	0,3
Insufficiente	0,2
Inadeguato	0,1
Non valutabile	0,0

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio max. di 1000 punti.

Non saranno ammissibili a finanziamento i progetti cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia" minima, che si stabilisce pari al 60% del punteggio massimo attribuibile.

L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione della graduatoria, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

Qualora residuino risorse sufficienti a finanziare ulteriori azioni specifiche, si procederà allo scorrimento secondo la graduatoria dei comuni pugliesi riportata nello studio ORSIF, stilata in ordine alla criticità decrescente relativa al fenomeno della dispersione e di quelli ad essa connessi.

I) Tempi e esiti delle istruttorie

Sulla base della valutazione effettuata, il Dirigente della Sezione F.P., con proprio atto dirigenziale, approverà la graduatoria regionale indicando i progetti ammessi a finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

L'approvazione dei corsi avviene nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate con arrotondamento per difetto all'ultimo corso integralmente

finanziabile.

In caso di ex aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza degli interessati, del Dirigente della Sezione Formazione Professionale, del Responsabile del Procedimento e del nucleo di valutazione.

La graduatoria sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e sui siti:

www.regione.puglia.it

www.sistema.puglia.it

Tale pubblicazione costituirà notifica a tutti gli interessati.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

J) Obblighi del soggetto attuatore

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nell'atto unilaterale d'obbligo che verrà approvato dall'Amministrazione regionale.

Ciascun Beneficiario è tenuto a sottoscrivere l'Atto Unilaterale d'Obbligo regolante i rapporti con la Regione Puglia e contenente, tra l'altro, i seguenti obblighi/impegni a titolo indicativo:

- rispetto del divieto di doppio finanziamento delle attività;
- obbligo di stabilità dell'operazione (vincolo di destinazione) ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- l'applicazione della normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione circa il finanziamento con fondi comunitari ai sensi dell'Allegato XII, Sezione 2.2, al Reg. (UE) n. 1303/2013;
- adozione di un sistema di contabilità separata o di codificazione contabile adeguata nella gestione di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata a valere sulle risorse del PO;
- rispetto delle procedure e dei termini di rendicontazione;
- impegno a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione finanziata per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per ogni azione di verifica e controllo;
- rispetto degli obblighi di registrazione e aggiornamento dei dati nel Sistema Informativo e rispetto delle procedure di monitoraggio e di alimentazione degli indicatori di performance;
- applicazione e rispetto delle disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare, di ambiente e di pari opportunità, ove pertinente;
- rispetto delle modalità di scambio elettronico dei dati;
- il mantenimento del possesso della capacità amministrativa, operativa e finanziaria in sede di presentazione dell'istanza;
- produrre in sede di verifica delle spese sostenute, la documentazione necessaria per il controllo amministrativo-contabile di primo livello, di secondo livello nonché per i controlli di ogni altro organismo preposto e previsto dalla normativa nazionale e comunitaria vigente;
- provvedere alla comunicazione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione sul sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, reso disponibile dalla Regione. In particolare:
 - ✓ registrare nel sistema di monitoraggio MIRWEB i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento (allegando la documentazione in formato elettronico attestante le spese effettuate e l'iter amministrativo che le ha determinate);
 - ✓ garantire alla Regione Puglia, secondo le regole del sistema pubblico di connettività e le modalità previste del presente Disciplinare, l'accesso e la fruibilità ai dati, anche a quelli riguardanti ad ogni tipo di vulnerabilità, relativi agli studenti partecipanti, al fine della corretta rilevazione attraverso la piattaforma Mirweb degli indicatori per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione nonché per i corrispondenti target intermedi e target finali.

Ai sensi dell'Allegato XII, Sezione 3.2, al Reg. (UE) n. 1303/2013, l'accettazione del finanziamento da parte dei candidati selezionati quali Beneficiari costituirà accettazione della loro inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, par. 2, del medesimo Regolamento.

Il soggetto attuatore dovrà trasmettere all'indirizzo PEC: formazione.avviso.n.2/FSE/2019@pec.rupar.puglia.it, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURP della graduatoria, a documentazione di seguito elencata:

- a) atto di nomina del legale rappresentante oppure procura speciale conferita al soggetto autorizzato a sottoscrivere l'atto unilaterale d'obbligo;
- b) dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa nelle forme di cui all'art. 46 del DPR. 445/2000 dal legale rappresentante, dalla quale si evinca:
iscrizione/ovvero non iscrizione al Registro delle imprese, composizione degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) ed relativi poteri; di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o di liquidazione volontaria; di non avere commesso violazioni gravi alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali; di non aver usufruito di altre agevolazioni pubbliche con riferimento alle medesime attività e/o alle medesime spese oggetto del progetto in via di presentazione.
- c) autocertificazione antimafia ai sensi dell'art.5, comma II, DPR n.252/1998;
- d) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni della data di inizio, e termine dell'attività;
- e) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione);
- f) codice fiscale e/o partita IVA;
- g) **elenco degli allievi che dovranno frequentare il corso assegnato, pena la revoca del finanziamento.**

Il soggetto attuatore è tenuto:

-ad utilizzare un conto corrente dedicato e non esclusivo per tutte le transazioni legate all'attuazione degli interventi sul quale far affluire il contributo erogato dalla Regione di cui avvalersi per la movimentazione finanziaria attinente le attività affidate garantendo, come prescritto dall'art. 125, punto 4 lettera b) del Regolamento 1303/2013;

-alla conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del piano, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;

-ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

La documentazione di cui al punto precedente b) non dovrà essere prodotta nel caso in cui, dopo la presentazione dell'istanza di candidatura, non sia intervenuta alcuna variazione. In tal caso dovrà essere prodotta dichiarazione sostitutiva di certificazione, ex art 46 DPR. N. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante attestante il fatto che non sono intervenute variazioni rispetto a quanto autocertificato in fase di presentazione della proposta progettuale.

La documentazione riferita al conto corrente dedicato e non esclusivo potrà essere presentata unitamente alla fideiussione in fase di richiesta dell'anticipo.

K) Modalità di erogazione del contributo

Al fine di garantire l'attività formativa, il finanziamento sarà erogato, alla luce del Sistema Gestione e Controllo del POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli artt. 72, 73, 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed adottato con Atto del Dirigente della Programmazione Comunitaria (Autorità di Gestione del POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020) n. 39 del 21/06/2017, nelle misure e con le modalità di seguito indicate:

PRIMA ANNUALITA':

- **un primo acconto pari ad un terzo del finanziamento complessivo assegnato, (importo assegnato)**

per la prima annualità), ad avvenuta comunicazione di avvio delle attività previa acquisizione delle dovute autorizzazioni di cassa, nel rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità Interno, ed a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria per l'erogazione di anticipi a favore di soggetti privati (art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996) e dichiarazione di inesistenza di pignoramenti. Unitamente alla richiesta di acconto dovrà essere allegata ricevuta di invio rendiconto su Mirweb a zero spese con l'inserimento delle anagrafiche dei partecipanti complete di tutti i dati di cui al paragrafo E) del presente avviso.

SECONDA ANNUALITÀ:

- **un secondo acconto, pari ad un terzo del finanziamento complessivo dietro presentazione di apposita domanda di rimborso non inferiore al 90% di quanto percepito in acconto per la prima annualità**, a seguito di presentazione di polizza fideiussoria per l'erogazione di anticipi a favore di soggetti privati (art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996) previa acquisizione delle dovute autorizzazioni di cassa, nel rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità Interno, ed a seguito di presentazione di apposita dichiarazione di inesistenza di pignoramenti. Con l'invio del rendiconto su Mirweb dovrà essere verificata il corretto inserimento delle anagrafiche dei partecipanti complete di tutti i dati di cui al paragrafo E del presente avviso;

La domanda dovrà comunque essere inoltrata non prima dell'avvio della seconda annualità.

TERZA ANNUALITÀ:

- **un terzo acconto, pari al 90% di un terzo del finanziamento complessivo dietro presentazione di apposita domanda di rimborso non inferiore al 90% di quanto percepito in acconto per la seconda annualità**, a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria per l'erogazione di anticipi a favore di soggetti privati (art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996) previa acquisizione delle dovute autorizzazioni di cassa, nel rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità Interno, ed a seguito di presentazione di apposita dichiarazione di inesistenza di pignoramenti. Con l'invio del rendiconto su Mirweb dovrà essere verificata il corretto inserimento delle anagrafiche dei partecipanti complete di tutti i dati di cui al paragrafo E del presente avviso. **La domanda dovrà comunque essere inoltrata non prima dell'avvio della terza annualità.**

- Si chiarisce ulteriormente che le richieste di acconto relativa alla prima, alla seconda ed alla terza annualità dovranno essere accompagnata da fideiussione a garanzia dell'importo richiesto secondo lo schema di cui all'A.D. n. 9 del 21/01/2014 pubblicato sul BURP n.13 del 30/01/2014, rilasciate da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia <http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/> utilizzando il seguente percorso: Antiriciclaggio – Albi e Elenchi – Intermediari Finanziari [scorrere fino a "Consultazione elenco" e cliccare su Società cancellate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze].

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Regione.

DOMANDA DI RIMBORSO A SALDO, a concorrenza dell'importo complessivo riconosciuto e rideterminato, comprensivo degli importi riconosciuti a seguito di esame delle controdeduzioni, in esito ad eventuali decurtazioni effettuate in sede di controlli effettuati, previa verifica ed approvazione, con apposito atto dirigenziale, della rendicontazione/certificazione finale prodotta dal soggetto attuatore e riferita alle tre annualità. Con l'invio del rendiconto su Mirweb dovrà essere verificata il corretto inserimento delle anagrafiche dei partecipanti complete di tutti i dati di cui al paragrafo E del presente avviso.

L) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa

La rendicontazione avverrà, in riferimento alle suddette spese effettivamente sostenute dal beneficiario e inserite nel sistema informativo Mirweb, mediante presentazione di domande di rimborso, con annessa dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, attestante che le spese rendicontate sono state effettivamente sostenute e sono riferibili a spese ammissibili secondo quanto previsto dalla normativa in materia vigente. Il Beneficiario garantisce l'inserimento di tutti i giustificativi di spesa e di pagamento relativi all'attuazione dell'intervento sul sistema informativo Mirweb, secondo le modalità e i tempi previsti dall'Autorità di Gestione del Programma.

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009;
- D.P.R. n.22 del 05.02.2018, intitolato "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020".
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2014/2020, Coordinamento delle Regioni – Regione Toscana - Prot. 0934.18. coord del 28.05.18;

M) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente esclusivamente il Foro di Bari.

N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

Regione Puglia

Sezione Formazione Professionale

Viale Corigliano 1 - 70132 Bari

Responsabile del procedimento sino alla pubblicazione delle graduatorie:

Dirigente Responsabile: dott.ssa Anna Lobosco

Responsabile del procedimento dopo la pubblicazione delle graduatorie:

Funzionario responsabile dott.ssa Rosa Anna Squicciarini

O) Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione all'Avviso dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento e dell'eventuale stipula e gestione della convenzione di incarico secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e il Reg. (UE) n. 679/2016 (c.d. GDPR)

P) Tracciabilità dei flussi finanziari

Il Soggetto beneficiario assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e s.m.i., recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia". La mancata assunzione di tale obbligo comporterà la revoca del finanziamento o l'eventuale adozione di misure alternative da parte della Regione nei casi previsti dalla normativa comunitaria.

Q) Revoca del finanziamento

In caso di inosservanza di uno o più obblighi del soggetto proponente alle disposizioni del presente Avviso e del sistema di gestione e controllo della Regione Puglia, la stessa previa diffida ad adempiere, provvederà alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme erogate.

R) Informazioni e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi all'applicazione della normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione circa il finanziamento con fondi comunitari ai sensi dell'Allegato XII, Sezione 2.2, al Reg. (UE) n. 1303/2013

Le informazioni in ordine all'avviso potranno essere richieste alla Sezione Formazione Professionale attraverso il servizio on-line **Richiedi Info** attivo sulla pagina dell'**Avviso n.2/FSE/2019 – Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale a contrasto della dispersione e del disagio sociale** del portale www.sistema.puglia.it.

Tale servizio può essere utilizzato previa sottoscrizione al servizio **Sistema Puglia Risponde** in fase di registrazione al portale Sistema Puglia (link **Registrazione** attivo nella parte alta della pagina principale)

L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è prelevabile ai seguenti indirizzi Internet:

- www.regione.puglia.it

- www.sistema.puglia.it

Le informazioni in ordine all'avviso potranno anche essere richieste:

- ai seguenti indirizzi e-mail: f.rella@regione.puglia.it; e r.squicciarini@regione.puglia.it.